

## COMUNICATO STAMPA

# **OXFAM: “AIUTO ALLO SVILUPPO IN CADUTA, MANCA ALL’APPELLO QUASI 1 MILIARDO DAL MINISTERO DELL’INTERNO”**

Un nuovo [rapporto](#) di Oxfam e Openpolis denuncia il taglio di oltre un quinto degli aiuti nel 2018, secondo gli ultimi dati OCSE

Quasi un miliardo di euro teoricamente stanziato e di competenza del Ministero dell’Interno manca all’appello

Nonostante le promesse del Governo, crolla l’aps italiano: un misero 0,24% del reddito nazionale lordo

Così impossibile raggiungere lo 0,30% per il 2020, impegno riconfermato da Luigi di Maio a metà maggio

Foto ([link](#)) – Infografiche ([link](#)) – Video dati chiave ([linkdropbox](#))

Roma, 2/07/2019\_ Crolla l'aiuto italiano ai paesi poveri. Gli ultimi dati OCSE mostrano infatti come nel 2018 ci si è fermati ad un misero 0,24% del nostro reddito nazionale lordo(1): **segnando un meno 21,3% rispetto al 2017, pari a oltre 860 milioni di euro**. Al contrario il Governo, l’ultima volta a metà maggio per bocca del vice-premier Luigi di Maio ad Exco (l’Expo della cooperazione allo sviluppo), **ha dichiarato che l’Italia confermerà il rispetto dell’impegno dello stanziamento dello 0,30% in rapporto al reddito nazionale lordo (rnl) entro il 2020. Un traguardo** che, seguendo l’attuale trend di precipitosa discesa, **sembra assai difficile, se non impossibile, da raggiungere**.

E’ l’allarme lanciato oggi in nuovo [rapporto](#) da Oxfam e Openpolis.

*“Si tratta di un quadro molto preoccupante che sta riportando indietro la cooperazione italiana di anni e spinge a rivedere al ribasso le stime per il prossimo futuro. Siamo di fronte ad un calo ancora più drastico, rispetto a quello che noi, come molti osservatori avevamo previsto a gennaio, dopo l’approvazione dell’ultimo Documento di economia e finanza- ha detto Francesco Petrelli, senior policy officer su finanza per lo sviluppo di Oxfam Italia– Dopo anni di aumento costante dal 2012 del volume di aiuto pubblico, nel 2017 l’Italia aveva raggiunto lo stanziamento dello 0.30% in rapporto al nostro reddito nazionale lordo. Ci saremmo quindi aspettati, anche nella peggiore delle ipotesi, un calo assai più ridotto nel 2018. E stando a quanto previsto dal Governo Gentiloni nell’approvazione della legge di bilancio 2018, sarebbero dovuti essere erogati 5,02 miliardi di euro, pari allo 0,28%. Ma i dati Ocse ci raccontano una storia diversa: lo stanziamento italiano in aiuto pubblico l’anno scorso nel nostro paese si è fermato a 4,2 miliardi”.*

### **Dov’è finito 1 miliardo di euro destinato all’accoglienza migranti?**

Oltre alle ingenti riduzioni dell’aiuto pubblico, a livello di destinazione dei fondi allocati, mancherebbero all’appello 1 miliardo di euro come differenza tra gli importi destinati per il 2018 al Ministero dell’Interno per l’accoglienza migranti e quelli rendicontati dall’Ocse (2).

Il report pone quindi un’importante questione rispetto all’effettivo utilizzo dei fondi destinati al Ministero dell’interno nel 2018 per l’accoglienza migranti (compreso nel computo dell’aps).

Nonostante infatti, il numero degli sbarchi di migranti sulle coste italiane sia drasticamente calato - tornando l’anno scorso sotto i livelli del 2012, un trend generale confermato anche per

il 2019 – **gli stanziamenti al Ministero degli Interni per l'accoglienza nel 2018 sono rimasti alti, senza che per questo i fondi fossero riallocati, ad esempio, ad aiuti alla cooperazione allo sviluppo nei Paesi poveri e di origine dei flussi.** Né tantomeno ad un miglioramento dell'accoglienza sul nostro territorio, **visti i recenti tagli al sistema di accoglienza, che stanno aumentando "l'insicurezza" per migliaia di richiedenti asilo vulnerabili, fuggiti nel nostro Paese, per trovare scampo a guerre, persecuzioni e miseria, oltre a costare migliaia di posti di lavoro, soprattutto per i tanti giovani impegnati nell'accoglienza.**

*"Di fronte a questi numeri, sono almeno due le domande che è doveroso porre all'attuale Governo e sul quale i cittadini dovrebbero essere informati, trattandosi di fondi pubblici - continua Petrelli – In primo luogo, dove sono stati allocati i fondi destinati al Ministero dell'Interno per l'accoglienza dei migranti nel 2018 e perché non sono stati usati per altri settori della cooperazione, ossia per lo scopo per il quale erano stati stanziati? In secondo luogo, perché nella legge di bilancio 2019, alla luce della drastica riduzione del numero di migranti e richiedenti asilo che approdano nel nostro Paese, si è comunque deciso di destinare al Ministero dell'Interno, in ambito di cooperazione, quasi 1,7 miliardi di euro per l'accoglienza dei migranti? Ovvero un ammontare poco inferiore a quanto destinato dalla legge di bilancio 2017, quando il fenomeno era di ben altra entità?"*

### **Aiutiamoli a casa loro? Dov'è finito il piano Marshall del Governo per l'Africa?**

La riduzione degli arrivi di richiedenti asilo in Italia, poteva paradossalmente rappresentare, un'occasione per aumentare i fondi destinati bilateralmente ai paesi più poveri, come più volte dichiarato dal Governo. Tutto ciò però non è accaduto. **Al contrario nel 2018 il nostro Paese ha ridotto del 22% i fondi destinati ai Paesi meno sviluppati (LcDs) rispetto al 2017 e di ben 35,5% gli aiuti ai paesi dell'Africa subsahariana.**

*"Quella che ci troviamo di fronte è una contraddizione lampante e assieme tragica – conclude Petrelli – Mentre da un lato si decide di chiudere le frontiere ai migranti, dall'altro si riducono i fondi destinati a rompere il circolo vizioso della povertà e creare sviluppo nei Paesi più poveri, da cui molto spesso scappano i tanti disperati che continueranno a tentare di arrivare da noi, anche nei prossimi anni e decenni. Il fenomeno migratorio resta ed è soprattutto un fenomeno epocale, che va governato con politiche serie ed efficaci soprattutto nel medio e lungo periodo. Nel frattempo l'Italia è scesa al diciassettesimo posto tra i 29 Paesi donatori dell'Ocse, per il volume di aiuti stanziati nel 2018 ed è quella che ha tagliato la percentuale di fondi più alta, rispetto all'anno precedente. Di fronte a questo status quo, chiediamo prima di tutto quindi che il Governo mantenga le promesse fatte, in linea con gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030, definita dalle Nazioni Unite".*

### **Ufficio stampa Oxfam Italia**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

### **NOTE:**

- 1- Quest'anno per la prima volta è stato inaugurato dall'OCSE un nuovo metodo di rendicontazione detto "grantequivalentmethod" (con il quale il rapporto aps/rnl italiano risulta 0,24%). Tuttavia i dati sono stati rilasciati anche seguendo la consueta metodologia in modo che possano essere messi a confronto con la serie storica. Seguendo il precedente sistema di calcolo, lo stanziamento italiano in aps per il 2016 si fermerebbe addirittura allo 0,23% in rapporto al reddito nazionale lordo.
- 2- Nel confrontare gli importi stanziati in legge di bilancio con i dati Ocse sui fondi erogati, bisogna essere consapevoli di star paragonando due aggregati non perfettamente sovrapponibili. Non è infatti scontato ad esempio che i fondi destinati al Ministero dell'Interno per l'accoglienza dei migranti siano tutti rendicontabili come aps, stando ai principi definiti su questa materia dall'Ocse. **Una differenza di tale entità non può essere ridotta però solo ai diversi modelli di contabilità tenuti dall'Ocse e dal Ministero dell'Interno. Nel 2017 ad esempio, la differenza tra i fondi destinati al Viminale per l'accoglienza e quelli contabilizzati dall'Ocse ammontava a poco più di 120 milioni, una cifra non paragonabile al miliardo del 2018.**

